



CITTÀ DI SALUZZO

Telefono: 0175.211311 Fax: 0175.211328

Partita IVA e Codice Fiscale: 00244360046

<http://www.comune.saluzzo.cn.it>

STAFF del SINDACO – via Macallè, 9 – Saluzzo

Tel.: 0175.211412 | Fax: 0175.211328

email: staff.sindaco@comune.saluzzo.cn.it



Prot. n. 5347/2019

A Sua Eccellenza il Prefetto
Dott. Giovanni Russo

Prefettura di Cuneo

Oggetto: Relazione PAS: Prima Accoglienza Stagionali 2018

Il contesto

Saluzzo e il suo territorio sono area agricola di pregio e di conseguenza da sempre luogo di lavoro stagionale. Negli ultimi anni è diventato sempre più massiccio l'impiego di lavoratori stagionali stranieri, prima nordafricani, poi albanesi ed infine polacchi: un dato che quindi è da considerarsi strutturale all'economia del territorio. Infatti anche in concomitanza con la grave crisi economica iniziata nel 2008 la pressione della domanda di lavoro è aumentata, non incrociando in modo equilibrato l'offerta reale. Alla tradizionale presenza di stagionali residenti e stranieri, si è affiancata e poi progressivamente sostituita quella di lavoratori stagionali originari dell'Africa Sub Sahariana. Dal 2009 le 8 persone ospitate in Caritas, (nel 2010: 80, nel 2011: 180) sono divenute nel 2017 circa 700. Il punto naturale di raccolta è divenuto il Foro Boario di Saluzzo. Qualche lavoratore è ospitato in azienda, qualcun altro è inserito in strutture del territorio grazie agli incentivi regionali della Legge 12/2016 e al recente bando PSR, ma oltre 500 persone erano accampate abusivamente nell'area compresa tra la ex caserma Filippi e la struttura del Foro Boario.

Prima Accoglienza Stagionali – PAS – cosa abbiamo fatto

Organizzando le risorse e le forze territoriali, abbiamo cercato di creare un sistema integrato, per accogliere i lavoratori stagionali, di diffondere informazioni reali sul fabbisogno di manodopera annuale e soprattutto di rispondere in modo dignitoso ai bisogni alloggiativi.

Come è evidenziato nelle slide l'occupazione africana di stagionali è, percentualmente in aumento rispetto alla manodopera residente nei Comuni del territorio. Il fenomeno ha assunto dimensioni molto significative (**nei primi 9 mesi del 2018 i dati rivelano il 42% dei contratti totali**) che creano una situazione di difficoltà, sia per per gli stagionali che non trovano una possibilità di alloggio, sia per la popolazione cittadina che deve convivere con i disagi che la formazione di un accampamento abusivo porta con sé.

Il Comune di Saluzzo, con il progetto Prima Accoglienza Stagionali (P.A.S.) è intervenuto strutturalmente sulla situazione. Per la stagione (gennaio-novembre) 2018 abbiamo destinato un luogo di prima accoglienza riservato alle persone in cerca di lavoro, non inserite in modo

continuativo – o del tutto senza contratto – e di conseguenza con grave fragilità economica. Abbiamo ristrutturato parte dei locali della ex caserma Filippi, ottenuta grazie al federalismo demaniale, situata nelle immediate vicinanze del foro boario. La struttura è stata sistemata con la messa in sicurezza del tetto e sono stati adottati gli accorgimenti necessari, perché fosse in condizioni igieniche soddisfacenti per accogliere 368 persone.

Oltre alla sistemazione del fabbricato, agli allacciamenti ai servizi/utenze e alla realizzazione della impiantistica necessaria, si è provveduto all'acquisto di letti e materassi, prefabbricati con docce e servizi igienici e alla sistemazione del piazzale esterno per la preparazione dei cibi ed il consumo degli stessi. La gestione del P.A.S. ha previsto la presenza di personale competente e retribuito, addetto alla registrazione degli ingressi, alla manutenzione delle strutture e al supporto delle richieste dei presenti. Si è generata una collaborazione costruttiva connotata da una presenza qualificata e continuativa, che ha potuto contare su una rete di volontari preziosa. Altri soggetti del terzo settore cittadino hanno curato l'animazione e facilitato l'integrazione, in particolare sono stati coinvolti gli Scout Saluzzo, la Comunità Cenacolo, l'associazione Papa Giovanni XXIII.

Sono stati necessari flessibilità e adattamento ai bisogni emersi (es. permessi diurni "verdi" per la possibilità di usufruire degli servizi comuni anche a chi non è riuscito ad avere un posto letto). Raccordo importante e fondamentale con le accoglienze diffuse: una prima risposta integrata che va rafforzata per farla diventare **una risposta di sistema**, con una sempre più vasta e concreta collaborazione dei soggetti toccati dal fenomeno, che ne sappia assumere la complessità, evidenziando i punti di convergenza di tutti gli interessi in gioco nello sviluppo economico sociale del settore. L'abitante del PAS che ha trovato un'occupazione medio-lunga è stato accompagnato in una delle accoglienze esterne, che la rete dei partner ha realizzato. I servizi sono stati utilizzati da più del doppio delle persone previste ad inizio progetto.

La complessità della gestione per l'innovatività e l'originalità dell'intervento, senza un modello di riferimento, ha richiesto una costante e brillante capacità di mettersi in discussione, di piegarsi alle esigenze e agire con risposte tempestive.

Qualche numero:

Stagionali che hanno dormito al PAS o nell'accoglienza diffusa

516 ingressi al Pas		
162 persone spostate	132 in accoglienza diffusa	30 in altre soluzioni abitative
418 permessi di ingresso legati ai servizi diurni		

e relativi contratti attivati presso aziende dei seguenti comuni:

COMUNE	PAS	SERVIZI DIURNI	ACCOGLIENZA DIFFUSA	TOTALE
ALBA	0	3	0	3

BAGNOLO	3	1	0	4
BARGE	27	12	17	56
BERNEZZO	1	0	0	1
BOVES	0	2	0	2
BRA	0	1	0	1
BUSCA	26	14	8	48
CAMPIGLIONE (€ 35)	2	1	1	4
CARAGLIO	4	0	0	4
CASTELLAR (€ 375)	13	3	1	17
CASTELLETTO STURA	2	0	0	2
CAVALLERMAGGIORE	3	2	2	7
CAVOUR	3	1	2	6
CENTALLO (€ 30)	1	2	0	3
CHIUSA PESIO	0	2	0	2
CHIVASSO	0	1	0	1
COSTIGLIOLE (€ 60)	32	24	25	81
CUNEO	3	3	3	9
DRONERO	2	4	2	8
ENVIE	8	6	1	15
FOSSANO	3	1	1	5
LAGNASCO	87	66	29	182
MANTA	43	27	7	77
MARMORA	0	0	1	1
MARTINIANA PO	17	3	5	25
MONASTEROLO	5	2	0	7
MORETTA	1	1	0	2
NARZOLE	1	0	0	1
NEIVE	0	6	0	6
ONCINO	1	1	1	3
PAGNO	9	1	4	14

PIASCO	12	12	1	24
POIRINO	1	0	0	1
RACCONIGI	3	2	3	8
REVELLO (€ 715)	137	102	37	276
RIVALTA	1	0	0	1
SALUZZO (€ 3402)	196	142	75	413
SANFRONT	6	2	1	9
SAVIGLIANO (€ 125)	28	18	5	51
SCARNAFIGI	16	8	8	32
TARANTASCA (€ 15)	19	32	6	57
TORINO	1	0	0	1
TRINITA'	0	1	0	1
VENASCA	2	0	0	2
VERZUOLO (€ 675)	101	72	53	277
VILLAFALLETTO (€100)	24	22	11	57
VILLANOVA SOLARO	2	0	1	3
ROCCA DE BALDI	0	0	1	1
SANFRE'	0	0	1	1
TOTALE COMUNI 49	846	603	313	1772

Tipologie di permesso:

TIPI DI PERMESSO LEGATI AL PAS (solo PAS)		
MOTIVI UMANITARI		254
RICHIEDENTI ASILO		88
PROTEZIONE SUSSIDIARIA		83
PERMESSO DI LAVORO		20
SOGGIORNANTI PERIODO	LUNGO	20
RINNOVI, RICORSI		51

Serie di contratti del comparto nell'ultimo triennio (unico periodo confrontabile, dunque numeri da

completare con l'ultimo trimestre)

DATI AGENZIA PIEMONTE LAVORO 9 mesi: gennaio – settembre

Totale Assunzioni	di cui stagionali africani
anno 2016: 12.783	3.902 (30,52%)
anno 2017: 12.908	4.447 (34,16%)
anno 2018: 12.098	5.133 (42,26%)

Le somme necessarie per la realizzazione di tutto quanto sopra esposto si quantificano in circa € 400.000. Grazie all'azione di sensibilizzazione dell'Istituzione Regionale, delle Fondazioni CRC e Compagnia di S. Paolo, della Cgil, di Confcooperative e del Consorzio Monviso Solidale sono stati reperiti circa € 307.000 a copertura delle spese.

Contributori del PAS

Regione Piemonte, Ministero dell'Interno, Compagnia di San Paolo, Fondazione CRC, Consorzio Monviso Solidale, CGIL, stagionali ospiti, Aziende che hanno attivato i contratti.

Alcune riflessioni ed alcune criticità

Attualmente il fabbisogno di manodopera che supera le 12 mila unità nel settore alla fine di settembre non è reperibile sul territorio, se non in misura minima. E' dunque fondamentale per l'economia del sistema di produzione della frutta del saluzzese la disponibilità dei lavoratori stagionali subsahariani.

L'attuale sistema di reperimento della manodopera richiede necessariamente il contatto diretto tra azienda e lavoratore: quest'ultimo si trova in condizioni di fragilità e con nessuna capacità di spesa, con l'obbligo di spostarsi di azienda in azienda, ogni giorno, con la bicicletta alla ricerca di lavoro.

E' mancata una *partnership* più allargata ed estesa con il coinvolgimento delle amministrazioni dell'area interessata e sul cui territorio sono stati attivati centinaia di contratti. In prospettiva due sono le questioni base su cui lavorare:

1. La **collocazione abitativa**, come sostenere maggiormente le imprese e gli enti locali nell'investire sull'accoglienza più capillare e diffusa.
2. Sostenere un più efficace ed **efficiente rapporto di incontro domanda e offerta di lavoro** e ridurre ulteriormente i fenomeni di irregolarità contrattuale. Il numero di stagionali coinvolti è ampio nel distretto saluzzese. La maggioranza dei lavoratori è in regola. Facciamo i conti con imprese che stanno sostenendo investimenti importanti: sul fronte della modernizzazione degli impianti e della differenziazione della produzione.

Va attivato un tavolo di lavoro permanente con i *partner*, con tutti i comuni coinvolti, con la Regione, le Forze dell'Ordine, Caritas e le associazioni datoriali e sindacali. Il Comune di Saluzzo ha tentato, in questi anni, di creare rapporti di collaborazione con i Comuni, ma con scarsi risultati.

Saluzzo infatti non riesce a sopportare da sola, nonostante l'impegno di un terzo settore efficace e presente, il peso di una comunità parallela, che vive in condizioni umanamente non dignitose, sia per ragioni di decoro urbano, sia per le comprensibili preoccupazioni in merito allo sviluppo di fenomeni di illegalità, che lo scorso anno si sono registrati.

A questo scopo, complementare al progetto P.A.S., il Comune di Saluzzo ha proposto la sottoscrizione di un protocollo di intesa tra la Prefettura di Cuneo, e i cosiddetti "comuni della frutta", la Regione Piemonte, le associazioni di categoria, con il quale si riconosce che il fenomeno è un problema del territorio complessivamente inteso e non solo della comunità cittadina.

Crediamo che l'esperienza sia stata solo parzialmente positiva poiché almeno 200 lavoratori non hanno trovato accoglienza dignitosa e perché i comuni coinvolti sono stati solo 4, compreso quello di Saluzzo.

Ma la totale mancanza di politiche adeguate a regolare il mercato del lavoro stagionale impedisce una programmazione efficace.

Si tratta di argomenti di buon senso, che riguardano la dignità, la legalità, la sicurezza e che non devono avere un marchio di partito o ideologico. Certo, le sensibilità possono anche essere diverse ma la politica è stata ipocrita e cieca fino ad oggi: a pochi km da noi ci sono stati episodi di caporalato conclamati.

La comunità di Saluzzo si trova da sola ad affrontare una situazione grave, come altri comuni in altre zone d'Italia, su cui non ha competenza rispetto ai movimenti di chi si sposta legittimamente sul territorio nazionale in cerca di lavoro.

Da un'analisi dei contratti delle persone ospitate nel PAS, non mancano, seppur minoritarie, le situazioni di irregolarità. Un certo numero di contratti stipulati presso i residenti nella struttura mette in luce una non proporzionalità tra le giornate di lavoro condotte e quelle formalizzate dai contratti stessi. Un dato che penalizza i lavoratori e che genera anche tra le aziende una concorrenza sleale nei confronti di quelle che si muovono in coerenza con la legge e i contratti. Sono due le dimensioni che vanno colte nella loro complessità, riducendo le situazioni di disagio dei lavoratori e nel contempo sappiano farsi carico delle sfide a cui sono chiamate le imprese nel continuare ad essere competitive, per gli innegabili riflessi che questo posizionamento ha nella qualità della vita del nostro territorio.

Qualche idea per il 2019

Riteniamo che sia opportuno **rilanciare l'intervento sul 2019**, avviandone da subito la progettazione per costruire una proposta concertata che veda una estensione e una maggiore partecipazione rispetto agli attori che nel 2018 hanno fatto squadra e sinergia. Dobbiamo poter pianificare gli investimenti, anche in termini strutturali e le risorse economiche su cui contare nei prossimi anni. E' necessario individuare in questa risposta un progetto importante a sostegno del territorio e delle imprese, definendo gli elementi di coinvolgimento e di cofinanziamento delle imprese, degli enti istituzionali ai vari livelli, e dei lavoratori.

Le azioni di miglioramento

1. creazioni di tavoli territoriali nei Comuni dove sono stati registrati numeri consistenti di contratti di lavoro per:

- sensibilizzare la compagine agricola all'accoglienza in azienda
- offrire consulenze alle imprese per soluzioni logistiche ad hoc, ristrutturazioni, acquisiti di container, utilizzo della legge regionale a sostegno e supporto
 - promuovere anche il ruolo del volontariato e della solidarietà territoriale nell'ospitare in loco lavoratori stagionali.
- aumentare le postazioni nei territori già attivi e coinvolgere le amministrazioni ad oggi scoperte. Il progetto dell'accoglienza diffusa deve essere potenziato, in quanto si presenta come una possibilità di crescita e di sviluppo dei territori legati al mondo agricolo anche nel rispetto del lavoratore stesso.

2. valutare a fianco dello sviluppo dell'accoglienza diffusa il convenzionamento con una ditta di trasporti per arginare il fenomeno degli spostamenti in bicicletta che generano non pochi problemi di sicurezza sulle strade provinciali e locali della zona. Analogamente promuovere corsi per la **sicurezza stradale** e procedere alla distribuzione di giubbotti catarifrangenti.

3. Migliorare la soluzione logistica del campo (gas, docce, acqua, ripari, accessi esterni ecc) alla luce dell'esperienza condotta.

Il tema del lavoro sia sul piano dell'incontro domanda e offerta, che sul fronte contrattuale.

- **Incontro domanda e offerta:** progettare e organizzare un servizio che raccolga prima dell'avvio della campagna i fabbisogni per intermediare in anticipo i lavoratori. Verificare la possibilità sul punto di attivare delle piattaforme informatiche. I contratti del 2018, possono essere una risorsa per sviluppare incontri preventivi tra lavoratori e aziende, valorizzando anche le prelezioni sul 2019. Approfondire se particolari formule di aggregazione tra le imprese, vedi il contratto di rete, possano favorire sinergie più efficaci nei processi di assunzione e di condivisione delle risorse.

- **Rispetto della contrattualistica,** intensificazione dei controlli, sperimentando anche modalità più innovative, a partire da valutazioni preventive, analizzando i dati relativi alle singole aziende comparando estensione dei frutteti, dimensione della raccolta, costo del lavoro. Promuovere la certificazione di legalità che già alcune imprese adottano per qualificarsi sul mercato.

Saluzzo, 8 febbraio 2018

Il Sindaco
Mauro Calderoni